

**PREZZI BLOCCATI**  
**fino al 30 gennaio**  
 su vetture disponibili  
**rosati LANCIA**

# Roma

l'Unità - Martedì 26 gennaio 1993  
 La redazione è in via due Macelli, 23/13  
 00187 Roma - tel. 69.996.283/4/5/6/7/8  
 fax 69.996.290  
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
 e dalle 15 alle ore 18

Annuale incontro di inizio anno  
 tra sindaco, giunta e Santa sede  
 Discorso preoccupato del Pontefice  
 su smog, disoccupazione e degrado

«La questione morale come risposta  
 alla grave crisi economica»  
 «La bussola dell'impegno politico  
 deve sempre essere il bene comune»

## Il Papa dà lezioni a Carraro

«Occorre una svolta per un'amministrazione trasparente»



**Libri romani  
 Il Caffè Greco  
 e scritti  
 sul Belli**

La storia dell'Antico Caffè Greco attraverso le opere lasciate dagli artisti che si sono seduti ai tavolini del famoso ritrovo romano e un'antologia di 51 anni di scritti e critiche su Giacomo Belli sono due libri presentati ieri con il patrocinio della Regione. Editore, il Gruppo dei Romanisti, un'associazione culturale che dal 1929 raccoglie oltre 130 studiosi e amanti della storia della capitale. «Antico Caffè Greco» l'hanno scritto il giornalista e scrittore Livio Jannotti, scomparso lo scorso agosto, e la studiosa d'arte Tamara Hulschmidt. «Strenna belliana», invece, raccoglie 52 saggi critici sul poeta scritti da 50 artisti dal '40 ad oggi.

**Colferro  
 Istituto  
 professionale  
 chiuso per igiene**

precarie condizioni igieniche e d'ambiente dell'edificio. Poche finestre, mattonelle che cadono, palestra senza riscaldamento, scale fatiscenti, niente uscite di sicurezza.

**Pds ai sindacati  
 «Confrontiamoci  
 sulla crisi  
 del Campidoglio»**

«Desidereremmo confrontare con i dirigenti sindacali romani la posizione del Pds sulla crisi politica capitolina e il significato dell'assemblea cittadina di lavoratori e lavoratori che si terrà il 5 e il 6 febbraio alla Fiera di Roma». Questo il contenuto della lettera inviata ieri dal segretario della federazione romana Pds ai segretari di Cgil, Cisl e Uil, in cui si esprime amara preoccupazione per la scelta di Carraro di prendere tempo e prolungare una fase instabile.

**Falsi passaporti  
 somali  
 700 denunce  
 per irreperibili**

Settecento cittadini stranieri sono stati denunciati in stato di irreperibilità per aver falsificato altrettanti passaporti rubati in Somalia negli ultimi mesi. L'indagine dell'ufficio stranieri della questura, diretta dal vice questore Fabrizio Gallotti, ha accertato che gli stranieri, per la maggior parte senegalesi, sudanesi e egiziani, avevano presentato passaporti somali con false generalità per chiedere permessi di soggiorno ed usufruire delle facilitazioni previste dal settembre del '92 nei confronti dei profughi della Somalia.

**Corto circuito  
 al «Maestoso»  
 Proiezioni  
 interrotte**

I pochi spettatori, che sono stati fatti uscire da una porta secondaria. Saltato lo spettacolo delle 20, il cinema ha riaperto per quello delle 22, 30.

**Incendio  
 nei magazzini  
 delle Finanze**

Le fiamme si sono spignolate verso le undici e mezza di ieri sera. Probabilmente per un corto circuito, si sono incendiati i magazzini del ministero delle Finanze: un deposito di cunicoli interrati a piazzale Belle Arti dove vengono conservati materiali elettrici ed attrezzature del ministero. Nessun ferito, ma un duro lavoro per i vigili del fuoco, costretti ad infilarsi nei buidelli sotterranei per spegnere l'incendio.

LUCA CARTA

### LA CRISI

## Il sindaco Tentenna prende tempo

RACHELE GONNELLI

Il sindaco Carraro prende tempo, spostando di un giorno giunta e consiglio, annunciati a tambur battente per l'inizio di questa settimana. Ancora non si è messo in testa il cappello da esploratore, non è ancora pronto ad addentrarsi nella giungla delle forze politiche capitoline alla ricerca di uno sbocco per la crisi. Nessun incontro ufficiale, nessun calendario di consultazioni è stato predisposto. Per ora l'unica mossa di Carraro è stata quella di lanciare un appello agli assessori laici perché congelino le loro dimissioni, annunciate nell'ultimo consiglio comunale di venerdì scorso. Ma non si può dire che l'appello del sindaco sia riuscito a molto. L'assessore repubblicano al commercio Saverio Collura, l'indipendente incaricato di vigilare sulla trasparenza degli atti Enzo Forcella e il tecnico liberale al bilancio Gianfranco Chiaro ieri hanno risposto con un «sì, più no che sì».

Al massimo i tre «fiori all'occhiello» della disastrosa maggioranza si sono dichiarati disponibili a sospendere tecnicamente le loro dimissioni per un paio di riunioni di giunta; compresa quella di oggi pomeriggio, e solo in funzione dell'approvazione di alcune delibere già concordate volte ad arginare le difficoltà occupazionali della città. Insomma, al più si tratterebbe di una tregua di una settimana. «Ma politicamente la scelta delle dimissioni è definitiva», spiega Forcella: «la giunta Carraro è finita, per la stessa ammissione del sindaco, non ho interpretato l'appello altro che come un gesto di cortesia».

D'altra parte le prospettive appaiono sempre più confuse. Secondo il liberale Ciauro difficilmente la situazione di crisi del Carraro-bis potrà modificarsi. A suo avviso, dopo l'iniziativa del gruppo socialista di disacco dalla Dc, non ci sono le condizioni per governare la città. «L'iniziativa



Il Papa con sindaco, giunta e consiglio capitolino

Il Papa, ricevendo ieri il sindaco con i membri della giunta e del consiglio, ha trasformato l'incontro in una grande lezione di etica politica. Occorre una «svolta» per rendere l'amministrazione della città «trasparente, rispettosa della legalità e guidata dal bene comune». La Chiesa offre collaborazione per migliorare la «qualità» della vita sociale. Verso il «Giubileo» del duemila. Troppi problemi irrisolti.

ALCESTE SANTINI

L'annuale incontro di ieri per gli auguri tra il sindaco Franco Carraro, accompagnato dai membri della giunta e del consiglio comunale, ed il Papa ha dato, a quest'ultimo l'occasione per tenere una significativa lezione di etica politica sul modo di amministrare una città importante come Roma in condizioni di grave crisi. Infatti, Giovanni Paolo II, pur apprezzando che il sindaco aveva dedicato tre quarti del suo discorso ai problemi internazionali certamente importanti, lo ha richiamato ai «problemi che segnano la vita della nostra città».

Essi vanno - ha detto Giovanni Paolo II - «dalla questione morale e istituzionale

alla crisi economica, dall'esigenza fortemente sentita di una più corretta e trasparente gestione del potere all'affermarsi di una reale solidarietà verso i più deboli».

Ci sono, poi, gli inquietanti problemi dell'ambiente, per cui non soltanto l'aria diventa irrespirabile ma c'è il «degrado umano» della città, come quelli «preoccupanti per l'occupazione», soprattutto per i giovani in cerca di primo impiego e per i numerosi immigrati, «e ci sono i nuovi rigurgiti di aberranti ideologie di violenza xenofoba e antisemita».

Insomma, non si può continuare solo a parlare, a denunciare, a riconoscere che le cose non vanno, come ha

detto ieri Carraro per il quale «è piuttosto arduo conseguire risultati di rilievo sussistendo le attuali norme», quasi a sostenere che la responsabilità degli «arbitri» che pure si ammettono è della mancanza di una «nuova legge» e non degli uomini che li hanno commessi o addirittura favoriti.

Sono di questi giorni le denunce di nuove costruzioni assai discutibili nel quartiere Talenti come nella zona est.

Giovanni Paolo II non ha sottovalutato il fatto che amministrare una città come Roma e fronteggiare «lo sviluppo tumultuoso tipico di grandi metropoli non è compito facile». Ma ha rilevato che, proprio per questo, occorre, prima tutto detto, avere un criterio di condotta oggettivo. E «la bussola dell'impegno politico deve per tutti essere il bene comune, perseguito nel pieno rispetto della legalità».

Inoltre, «competenza ed efficienza, da una parte, responsabilità e rigore, dall'altra, sono gli ingredienti di un servizio politico-amministrativo degno di questo nome».

## «Corsari» del ventesimo secolo su un vascello cinquecentesco

Una «ciurma» di cosacchi è approdata ad Anzio a bordo di uno scafo cinquecentesco. Non è una favola alla Jules Verne, ma la cronaca di una spedizione scientifica ucraina, in navigazione nel Mediterraneo. Ma non hanno il visto d'ingresso. Quindi da nove giorni sono «prigionieri» nella loro caravella. Senza documenti, ma con tanta voglia di conoscere, i 20 navigatori partiranno alla volta dell'America.

BIANCA DI GIOVANNI

Da nove giorni un «legno misterioso» è attraccato al porto di Anzio. Il suo nome, «Enea», è chiaro solo per chi conosce l'alfabeto cirillico. A metà strada tra una goletta e un brigantino, con due vele quadrate di colore blue intenso, che lo avvicinano alle imbarcazioni vichinghe. Uno scafo imblabbiamente resistente e massiccio, chiuso e basso, in grado di affrontare i flutti dell'oceano. Sembra approdato da un mondo leggendario, invece arriva dal porto di Odessa, il grande centro ucraino sul mar Nero.

bordo o a partire. Infatti oggi il comandante della capitaneria di porto di Anzio, tenente di vascello Franco Pescatori, inviterà questi romantici navigatori ad andarsene «se il tempo è buono. Non li faccio certo uscire con il mare grosso, il fatto è che non c'è più posto».

«Siamo venuti per fare un documentario da vendere alla televisione, per avere contatti con la gente, conoscere nuove terre», dice Alexander Astrakhovich in un inglese incerto e con aria sbalordita - pensavamo che bastassero i «seaman passport» (passaporti dei marinai) che abbiamo, invece ora siamo come in prigione, non possiamo muoverci, è già da una settimana che non facciamo la doccia. Sappiamo che se vogliamo possiamo andare via, ma stiamo aspettando il 31 gennaio, perché il 11 di noi devono prendere l'aereo da Napoli per tornare a casa. Ci vorranno 2 giorni di navigazione da qui».



Un'immagine dell'«Enea»

Nonostante le difficoltà, i venti «esploratori» non hanno intenzione di tornare a casa. Dopo essere passati per Istanbul, il Pireo, Malta, Reggio Calabria, Napoli e Anzio, dirigeranno il timone verso la Francia e la Spagna. Poi faranno rotta per la Gran Bretagna, fino allo scalo finale, cioè il Nuovo

## Biblioteca dell'Orologio Chiusa per restauro ma i lavori restano fermi e i libri ammuffiscono

Una raccolta di cinquantamila volumi che rimane imballata ad ammuffire, mentre il seicentesco palazzo opera dei Borromini che dovrebbe ospitarli rimane in preda al degrado e all'incuria. Questa l'accusa che Loredana de Petris, consigliere verde al Comune di Roma, lancia contro l'amministrazione capitolina. Il Centro, noto come biblioteca dell'Orologio, effettivamente è ancora chiuso a più di quattro anni di mezzo dall'inizio dei lavori di restauro e ristrutturazione. La vicenda comincia nel lontano giugno del 1988, quando la struttura chiude al pubblico e parte il restauro della torre dell'Orologio, che sovrasta e dà il nome alla biblioteca. Mentre i lavori sulla torre sono pur lentamente proseguiti in questi anni, per i locali della biblioteca le cose sono andate in tutt'altro modo. Qui, fra l'88 e il '90 sono stati effettivamente eseguiti alcuni lavori, dalla tinteggiatura delle pareti al restauro dei portali, per un totale di circa duecento milioni. Poi, più nulla. Nel 1991 la Regione Lazio ha stanziato 88 milioni per ulteriori lavori.

Fino a oggi, però, nessuno ha ancora pensato di utilizzare questi fondi, e i lavori sono rimasti dov'erano. Il «tesoro» cartaceo di 50.000 volumi giace imballato nei locali abbandonati, in preda alla polvere, all'umidità e agli animali. Il giardino interno del palazzo, ingombro di calcinacci e mai ripulito dall'inizio dei lavori, ha ormai tutto l'aspetto di una discarica. Intanto, gli 8-10 bibliotecari rimangono inutilmente parcheggiati presso la decima ripartizione. Un problema particolarmente grave, se si pensa che la biblioteca dell'Orologio dovrebbe coordinare il sistema bibliotecario romano. Per non parlare dei tanti lettori che prima della sua chiusura utilizzavano la struttura come semplice biblioteca: una media di 150 persone al giorno fra consultazione, prestito e lettura.